

Commozione e sorrisi di speranza a S. Angelo Lodigiano per la traslazione del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti

Commozione ma anche molti sorrisi di speranza a Sant' Angelo Lodigiano per la traslazione - nel 20° dalla morte - del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti nella Basilica giubilare cittadina che già ospita le spoglie di Madre Francesca Cabrini, la santa patrona degli emigranti (le foto sono de "Il Cittadino" di Lodi).

Lunedì 11 novembre - alla presenza di testimoni scelti, tra cui i pavesi Piersandro Assanelli e Gianni Mussini - il corpo di Giancarlo era stato condotto dal cimitero di Sant'Angelo in canonica e di qui nel suo nuovo sepolcro, nella seconda cappella di destra della Basilica. È seguita una liturgia della Parola officiata da Mons. Gabriele Bernardelli, delegato vescovile per le cause dei Santi nella Diocesi di Lodi, e dal parroco don Enzo Raimondi.

Ma il giorno solenne è stato sabato 15, con un convegno nel teatro dell'Oratorio San Luigi e poi con la Santa Messa solenne presieduta dal Vescovo di Lodi, Mons. Maurizio Malvestiti (autore di un'omelia intonatissima).

Al convegno molta gente da tutta la Lombardia, con rappresentanti di vari Centri di Aiuto alla Vita e Consultori familiari. Gli interventi sono stati moderati

da Lorenzo Rinaldi, direttore de "Il Cittadino" di Lodi. Ha parlato per primo Mons. Bernardelli con una lezione che ha approfondito le radici culturali della testimonianza di Giancarlo, citando documenti fondamentali - l'Humanae Vitae di Paolo VI, l'Evangelium Vitae di Giovanni Paolo II e la Caritas in Veritate di Benedetto XVI - e spiegando che la vita per trasformarsi in cultura "ha bisogno del diritto fondato sulla retta ragione". Giancarlo aveva per orizzonte l'eternità e perseguiva la gioia vera "attraverso l'annullamento di sé". In questo senso la sua "offerta della vita" è assimilabile al martirio, testimonianza suprema.

Dopo un saluto online della presidente di Federvita Lombardia Elisabetta Pittino, che ha tratteggiato l'iniziativa degli "Itinerari per la vita", è toccato a **Soemia Sibillo**, vicepresidente nazionale del Movimento per la Vita, sottolineare che Giancarlo "non era mai stanco di amare" e per questo "continua a fecondare le nostre comunità". Molto ricco e affettuoso l'intervento di Michele Barbato, presidente del CaMen (Centro ambrosiano metodi naturali), che ha ricordato la figura di Giancarlo come esperto di livello mondiale della regolazione naturale

della fertilità.

Gianni Mussini ha invece parlato di Giancarlo come amico dalla carità multiforme, salvatore di tanti bambini e tante mamme, vicinissimo - povero tra i poveri - a tutti i bisognosi e, infine, con il carisma di capire la sensibilità fem-

minile. Da gustosi aneddoti è anche emerso un inaspettabile e sbarazzino senso dello humour nel Servo di Dio. Dell'itinerario giubilare pavese per Giancarlo ha parlato Maria Pia Sacchi, illustrandone le diverse tappe: Carmine, Policlinico, sedi CAV e Consultorio familiare. Dopo la lettura di un messaggio del camilliano padre Walter Vinci, postulatore della causa di

Beatificazione ("l'iter procede"), ci sono state in chiusura le testimonianze di Anna Fraccia Negri e degli sposi Silvia Braschi e Giovanni Naldi: tutti insegnanti di Metodi naturali, aiutati da Giancarlo a individuare la propria vocazione.

Loredana Bignami





Peso:57%